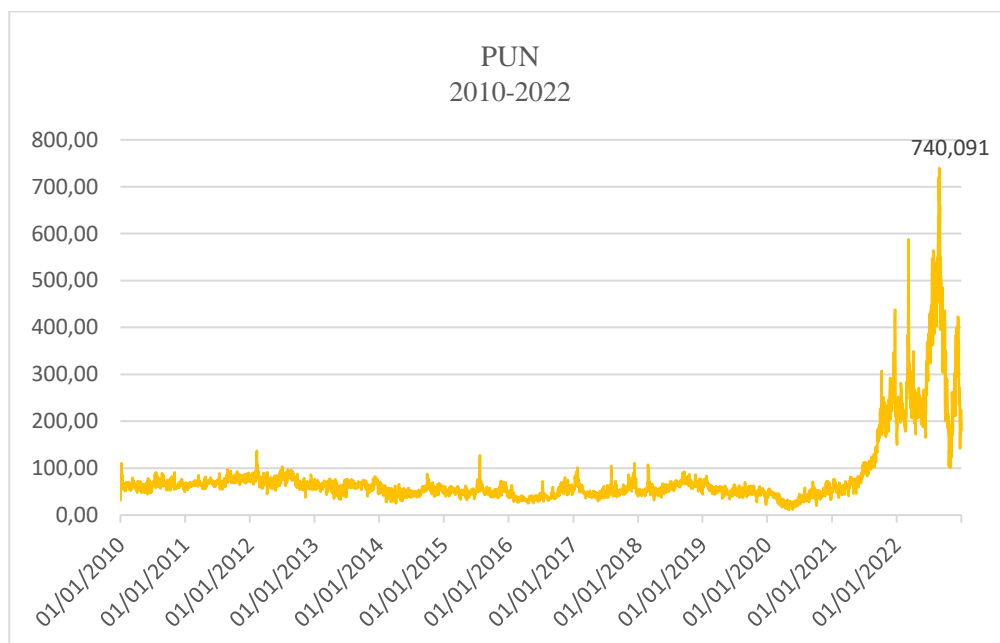


# Relazione al bilancio 2022

L'avvio del conflitto russo-ucraino, avvenuto a febbraio 2022, e le ripercussioni da esso prodotte nel settore energetico, in termini soprattutto di riduzione delle forniture di petrolio e gas, si sono riflesse in maniera significativa sui mercati elettrici europei, intensificandone le dinamiche rialziste già osservate a partire dal 2021 e spingendone le quotazioni ai massimi storici.

Il contesto internazionale

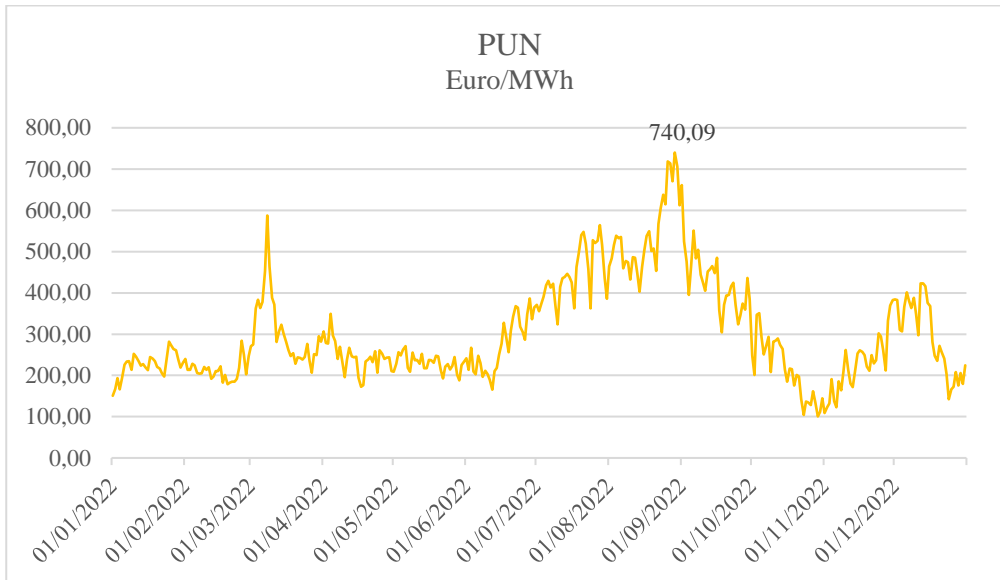


Come già osservato nell'ultima parte del 2021, prosegue per buona parte del 2022, accentuandosi a partire da fine febbraio in conseguenza dell'avvio del conflitto russo-ucraino, la progressione dei prezzi di tutte le commodities energetiche che si riverbera sui prezzi elettrici, spingendoli al secondo massimo storico consecutivo.

Energia Elettrica

In Italia il PUN medio annuo si attesta a 303,95 €/ MWh (+178,49 €/MWh sul 2021), mostrando una dinamica particolarmente correlata a quella del prezzo del gas, combustibile di riferimento per il parco di produzione italiano (PSV: 125,38 €/MWh, +78,18 €/MWh).

Il rialzo del PUN appare parzialmente alimentato anche da un'offerta nazionale ai minimi dal 2007 (-4,2% sul 2021), per effetto soprattutto degli elevati livelli di siccità che hanno limitato, in particolare, la componente idroelettrica e, nei mesi estivi, quella a ciclo combinato.



Con l'inizio del 2023 il PUN, si porta ai minimi da ottobre 2021, così come i prezzi sulle principali borse elettriche europee. La dinamica riflette soprattutto il calo delle quotazioni dei combustibili, in particolare del gas per quel che riguarda il sistema italiano.

Nel 2022 i consumi di gas naturale scendono a 68.985 milioni di mc (-9,5% sul 2021), riportandosi sui livelli del 2020, anno caratterizzato dall'avvio dell'emergenza sanitaria da Covid-19; la flessione interessa l'intero anno, risultando più intensa nell'ultimo quadrimestre (con un picco a novembre del -25%), in cui gli effetti recessivi della crisi russo-ucraina si sono sommati a condizioni climatiche più miti.

Gas Metano

Si riducono i consumi in tutti settori, dinamica più marcata in quelli civile e industriale, connotati da -13,2% e -15,2% rispettivamente, e più moderata in quello termoelettrico, -3,1% sul 2021.

In corrispondenza della minore domanda e di una produzione nazionale sostanzialmente invariata (3,1 Miliardi di mc), si osserva un calo delle importazioni di gas naturale, scese del 4,2% e connotate da una significativa redistribuzione dei flussi per tipologia e punti di ingresso, determinata dalle politiche che ciascun paese europeo ha dovuto metter in atto per fronteggiare il taglio delle forniture russe e diversificare le fonti di approvvigionamento.

In particolare, la flessione delle importazioni da gasdotto, riconducibile in misura prevalente alla netta riduzione dei flussi dalla Russia a Tarvisio e marginalmente ad una contrazione dell'import dalla Libia a Gela, è stata affrontata in Italia ricorrendo ad un'intensificazione del gas importato via pipeline da sud e a un deciso incremento dell'import GNL.

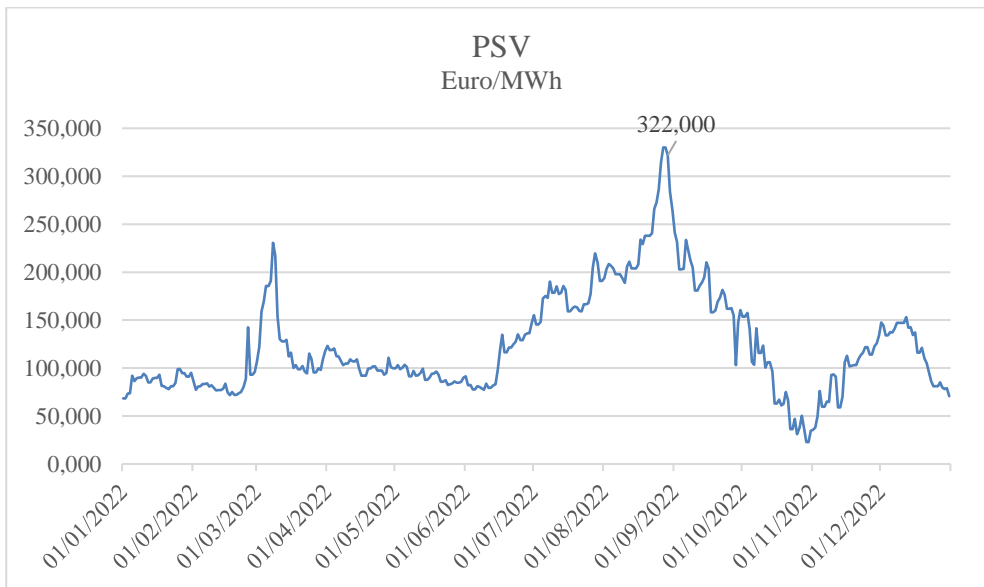
Anche attraverso la stipula di accordi bilaterali, si è registrato, quindi, un incremento dell'import via tubo dall'Algeria a Mazara, che conquista il primato di gasdotto più utilizzato in termini di approvvigionamento.

Quanto al GNL, il consistente incremento dei flussi ha interessato tutti i terminali, con Cavarzere e Livorno ai loro massimi storici e Panigaglia in crescita. Anche le dinamiche osservate sui sistemi di stoccaggio risultano ampiamente condizionate dagli effetti della crisi russo-ucraina e dalla necessità di garantire un adeguato livello delle scorte, anche a fronte di condizioni economiche e commerciali poco favorevoli.

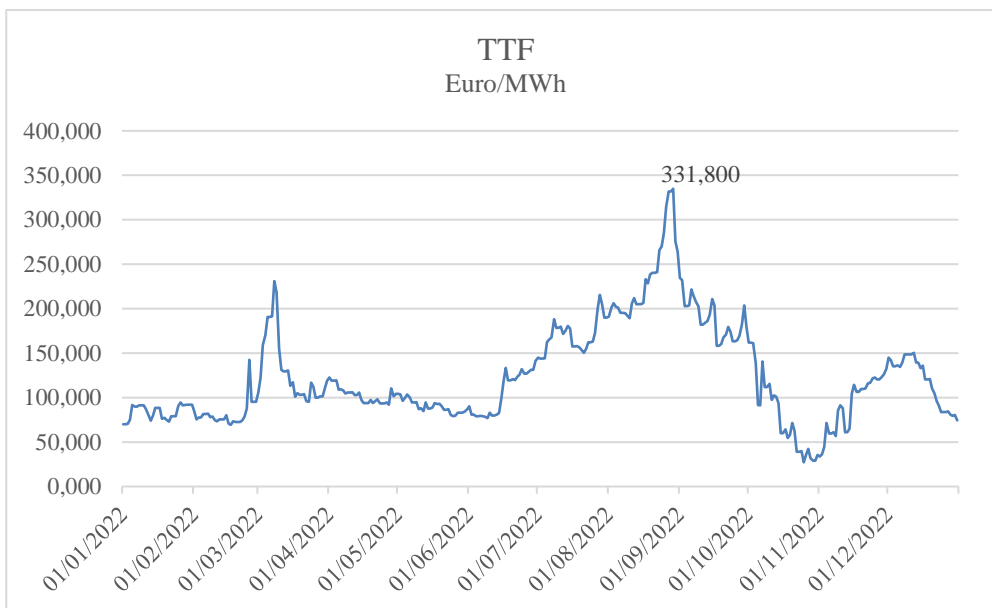
In tale ottica vanno quindi letti gli interventi normativi adottati dalle Istituzioni nel corso della primavera e dell'estate del 2022: le azioni stimulate da tali misure hanno spinto le iniezioni nei sistemi di stoccaggio e il saldo tra iniezioni ed erogazioni al massimo storico favorendo nell'ultimo giorno dell'anno un livello di giacenza di gas in stoccaggio decisamente più elevato del 2021 (10,3 Miliardi di mc).

Possiamo affermare che l'Europa sta quindi reggendo piuttosto bene al primo inverno senza, o quasi, gas russo. Tuttavia, se ciò sta avvenendo, oltre alla rapidità con cui l'UE si è mossa nella ricerca di soluzioni alternative e di rimedi temporanei o strutturali, è anche grazie ad una serie di circostanze fortuite, quali, come più volte osservato, il clima straordinariamente mite e la debole concorrenza asiatica sul GNL. Tuttavia, in un contesto di ristrettezza dell'offerta che sembra destinato a permanere nel medio termine, nel 2023 l'andamento della domanda, sia europea che asiatica, sarà uno dei fattori determinati nell'equilibrio dei mercati. Riguardo l'Europa, le maggiori incertezze riguardano l'andamento meteorologico nel corso dell'anno e una possibile (e augurabile) ripresa dei consumi industriali, dopo il forte ridimensionamento dei prezzi avvenuto a partire da metà di dicembre rispetto ai livelli record della seconda metà del 2022.

Sul fronte dei prezzi, la quotazione del gas naturale al Punto di Scambio Virtuale nazionale (PSV) sale su livelli record, pari a 125,4 €/MWh (+78 €/MWh sul 2021), seguendo un progressivo trend rialzista avviato già a partire dall'ultimo trimestre del 2021 e che ha caratterizzato quasi l'intero anno, toccando un picco ad agosto di 228,3 €/MWh e riportandosi ad ottobre sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente.



Analoghi sviluppi per le quotazioni dei principali hub europei, con il riferimento al TTF che aggiorna anch'esso il massimo assoluto a 124,7 €/MWh (+78 €/MWh), mantenendo lo spread PSV-TTF a ridosso dei livelli più bassi di sempre (a 0,7 €/MWh, era 0,5 €/MWh nel 2021).



Prosegue infine nel 2022, accentuandosi rispetto all'anno precedente, la crescita delle quotazioni delle altre commodities energetiche, con il Brent che torna a oltrepassare 100 \$/ bbl (103,81 \$/bbl, +46% sul 2021), come non accadeva dal 2014, e quotazioni ai massimi storici per i suoi derivati, con il gasolio che supera per la prima volta 1.000 \$/MT (1.026,43 \$/MT, +79%) e l'olio combustibile prossimo ai 700 \$/MT (689,00 \$/MT, +39%).

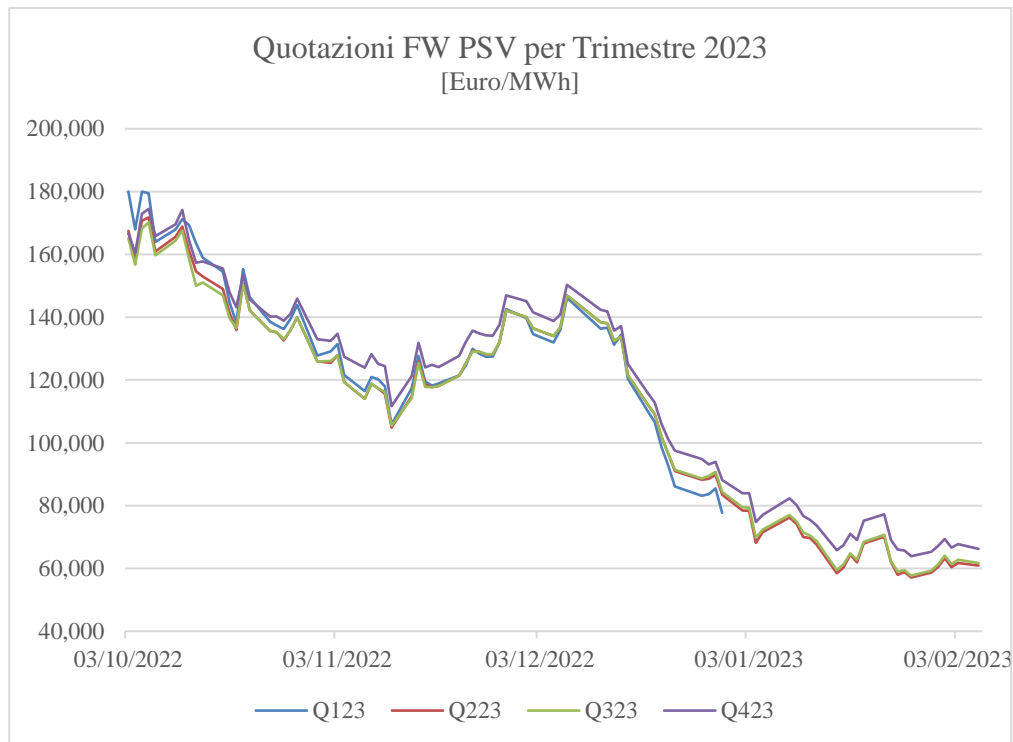
Come già osservato nel 2021, decisamente più intensa appare la crescita dei prezzi del carbone europeo che, dopo aver doppiato nel 2021 i livelli molto bassi del biennio precedente, con un ulteriore balzo annuo si portano a 287,75 \$/MT (+140%).

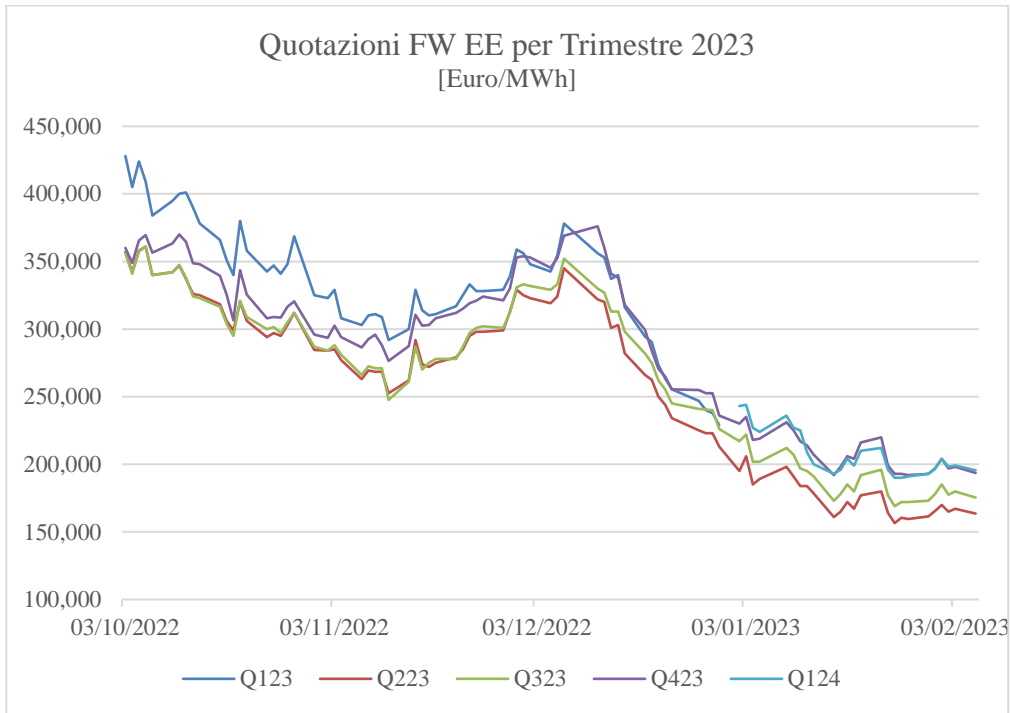
**Petrolio e altri  
combustibili**

Complessivamente le dinamiche annuali del prezzo del greggio, dei suoi derivati e del carbone risultano accentuate nella loro conversione in euro, in presenza di un tasso di cambio che, con una flessione dell'11%, scende ai minimi di 1,05 USD/EUR, in corrispondenza di un trend opposto a quello delle commodities e sempre in riduzione fino a inizio autunno, quando scende sotto 1 USD/EUR, per risalire solo negli ultimi due mesi dell'anno.

L'andamento delle quotazioni spot trascina anche i *forward* che registrano una fase di forte ribasso a partire dalla seconda metà di dicembre con valori più che dimezzati e che si sono ora stabilizzati su valori attorno ai 60 Euro/MWh per il gas (riferimento PSV). Andamento pressoché analogo per l'energia che si attesta al di sotto dei 200 Euro/MWh.

Lo scenario attuale





Occorre in ogni caso ribadire che il verificarsi di queste previsioni è largamente condizionato da fattori esogeni che, pertanto, potrebbero condurre anche a dei repentini cambi di scenario.

Ciò che appare ormai certo, comunque, è che, in ogni caso e almeno nel medio termine, non si tornerà ai livelli di prezzo pre-shock e che dovremo tutti adattarci ad una “nuova normalità”.

Nel contesto sopra delineato, il Consorzio ha gestito sia il rinnovo del contratto di fornitura dell’energia che quello del gas metano.

**L’operato del Consorzio**

La 30 settembre, infatti, scadeva l’accordo biennale precedentemente sottoscritto con Viviennergia (già Vivigas) e al 31 dicembre il contratto per l’energia con ENI Plenitude.

L’effetto dell’andamento dei prezzi, in particolare tra l’estate e l’inizio dell’autunno, ovvero proprio i mesi in cui si negoziano i contratti, ha avuto un effetto distorto sul mercato: molti fornitori infatti, a fronte degli oneri finanziari cresciuti proporzionalmente ai prezzi in relazione alle garanzie da prestare al sistema e al circolante, nonché al rischio di insolvenza dei clienti, hanno adottato una politica commerciale estremamente restrittiva rifiutando di acquisire nuovi clienti o, addirittura, riducendo drasticamente il proprio portafoglio clienti.

È questo il caso di Viviennergia che, dopo anni di collaborazione con il nostro Consorzio, nel mese di giugno ci ha comunicato la propria indisponibilità a presentare un’offerta per il rinnovo del contratto gas.

Il Consorzio si è quindi attivato nel mese di giugno coinvolgendo un numero significativo di operatori tra quelli che offrirono adeguate garanzie di solidità e nello specifico:

- PLENITUDE
- AXPO
- REPOWER
- HERA COMM
- E.ON
- EDISON
- ENEL
- IREN
- A2A

Di questi solo

- PLENITUDE
- AXPO
- REPOWER
- HERA COMM
- E.ON

Si erano inizialmente dichiarati disponibili a presentare l'offerta di fornitura. Tutti i fornitori interpellati avevano evidenziato grosse problematiche nel formulare offerte a prezzo fisso ed erano tutti orientati a proporre in via prevalente prezzi indicizzati al PSV. Particolare attenzione veniva poi posta al merito creditizio dei clienti. Purtroppo nel proseguo delle trattative anche Axpo, Hera Comm e E.On non hanno dato seguito alla proposta iniziale e nessun fornitore ha voluto presentare offerta per entrambi i cluster del Consorzio: Repower ha quotato il cluster dei grandi consumatori mentre Eni Plenitude ha formulato l'offerta riservata ai piccoli consumatori con utilizzo prevalentemente termico.

Al termine di una serrata trattativa il Consorzio è riuscito a garantire a tutte le imprese un contratto: particolare attenzione è stata data al tema delle garanzie richieste e, con entrambi i fornitori, abbiamo ottenuto l'attivazione senza il rilascio di garanzie dirette da parte delle aziende.

Col mese di settembre il Consorzio si è poi attivato al fine di definire il nuovo contratto per l'energia. Le problematiche già emerse a giugno per il contratto gas si sono ripresentate per il contratto dell'energia in un contesto di prezzi che, come abbiamo visto, si era ulteriormente deteriorato con i picchi assoluti di agosto.

Come diretta conseguenza erano presenti sul mercato richieste di garanzie dirette, in capo ai clienti, che arrivavano al controvalore di sei mesi di fornitura.

Le eccezionali condizioni di mercato conseguenti allo shock sui prezzi hanno reso estremamente complicata l'attività: nonostante un ampio scouting di mercato i fornitori che hanno fattivamente valutato la nostra richiesta di offerta sono stati: Edison, Eni Plenitude, REPOWER e, da ultimo, MET.

Edison tuttavia, ha alla fine deciso di non presentare una offerta vincolante.

ENI e REPOWER hanno formulato una proposta completa: se da un lato le condizioni economiche proposte erano analoghe (prezzo indicizzato  $PUN_h + \text{spread}$  i 7,5 Euro/MWh) rimanevano numerosi casi, non coincidenti, di richiesta di garanzie da parte dei due fornitori e c'erano poi alcuni casi in cui i due fornitori suddetti non erano disponibili a stipulare il contratto, nemmeno a fronte di una garanzia.

Il Consorzio, quindi, ha operato con particolare attenzione a limitare il numero e l'importo delle garanzie richieste e, al termine di serrate attività, ha composto una soluzione che ha consentito a tutti i soci di poter sottoscrivere un contratto anche attraverso la definizione di più accordi ripartendo i punti di fornitura (ENI Plenitude, Repower e MET).

Oltre alla gestione dei contratti di approvvigionamento, il Consorzio ha proseguito nella propria attività di promozione dell'uso efficiente dell'energia e, nel mese di ottobre ha proposto progetto volto a favorire l'installazione, presso le imprese socie, di sistemi di misura dei consumi elettrici, come strumento per migliorare la propria performance energetica e conseguire risparmi.

Il progetto è stato apprezzato e valorizzato da ENI Plenitude che vi ha contribuito mettendo a disposizione risorse economiche: attraverso un concorso, le imprese che hanno aderito, stanno per ricevere un voucher pari al 35% del costo di acquisto degli strumenti e l'accesso alla piattaforma per l'analisi dei dati. Sulla medesima piattaforma, in presenza del dato di misura del contatore generale, sarà possibile anche il precalcolo della fattura mensile e il confronto di congruità con quella effettiva emessa dal fornitore. Inoltre, se l'impresa deciderà di svolgere una diagnosi energetica, godrà di un ulteriore sconto e, infine, se implementerà un intervento efficientante attraverso lo strumento dell'Energy Performance Contract con Plenitude, le verrà totalmente scontato il costo della diagnosi stessa.

Infine, nella propria attività di supporto a favore dei soci, il Consorzio ha incaricato un legale di agire nei confronti di Green Network per il recupero di doppi pagamenti effettuati da alcune imprese per un disguido tecnico del fornitore sugli addebiti RID. La pratica è tutt'ora in corso.

Per chiudere, riepilogo i dati che riguardano il nostro Consorzio (fra parentesi sono riportati i corrispondenti dati al 31/12/2021):

- Soci iscritti al 31 dicembre 2022: 241 (245)
- Energia acquistata nel 2022: 312 GWh (325)
- Gas metano acquistato nel 2022: 44,3 Ml mc (46,2)